

## Novecento e dintorni

## Il modernariato

## delle grandi occasioni

*Gli esperti delle case d'asta indicano quali sono i mobili su cui investire*



Immersi nel mare magnum delle ricerche su internet è ormai abitudine anche del più attento conoscitore di design.

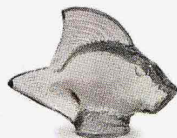
Oltre ai più romantici mercati e delle gallerie. Oltre all'universo delle case d'asta. Il collezionista naviga e attraversa senza vincoli e pregiudizi, da battitore libero, ciascuno di questi ambienti lontani. «Non sempre sono fasce di mercato così separate», conferma Stefano Poli, direttore del dipartimento di Arti Decorative del Novecento della casa d'aste milanese Il Ponte dagli anni Settanta. «Per questo ci è utile osservare il web, dal mercato online ai siti di fiere e di gallerie. Per rivolgerci a tutti i pubblici attraverso un'offerta differenziata».

La fascia medio bassa, da poche centinaia di euro, più vicina alle tendenze di acquirenti giovani e al Modernariato, confluisce in aste a cadenza bimestrale che attirano migliaia di visitatori nella sede di via Pitteri 10. Le fasce alte, invece, partecipano alle aste di Arti Decorative del '900 e Design in via Pontaccio, nel cuore di Brera. «E qui affiorano pezzi rari e storici. C'è l'alto collezionismo. Si cerca l'oggetto di qualità, l'autore noto, la provenienza tracciata, anche se non necessariamente il pezzo unico. Tra gli oggetti del desiderio compaiono i vetri di Murano, l'illuminazione italiana anni Cinquanta e Sessanta, gli anni d'oro per il collezionismo di oggi. Ricorrono gli arredi di noti architetti italiani, realizzati tra gli anni Venti e Settanta. Per quello che riguarda i materiali, sotto i riflettori c'è il cristallo molato e l'ottone, soprattutto per le luci. Per gli anni Settanta spiccano gli arredi in materiali innovativi, tra cui i polimeri».



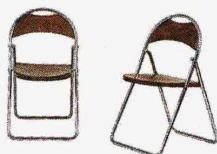
**Le Chat di Pierre Paulin**

Le Chat F574 è una poltrona disegnata nel 1967 da Pierre Paulin: stima da 1000 a 1500 euro



**Un pesce in Lalique**

Grosso pesce in cristallo Lalique, modello creato nel 1922, stima tra 800 e 1000 euro



**Sedie Thonet**

Sedie pieghevoli e stondate Thonet, modello B 61, circa 1930. Stima da 300 a 400 euro



**Porcellane Déco**

Porcellane Limoges Art Déco create da Sandoz & Haviland nel 1917 stima da 400 a 600 euro



**Comoda e ambita**  
La chaise longue LC4 di Le Corbusier, una degli oggetti più noti e ambiti

Anche l'ultima asta parigina Intérieurs du XXe siècle di Artcurial ad esempio, raccoglieva oggetti curiosi e di qualità, a quotazione contenuta, intorno alle poche centinaia di euro, affiancandoli a pezzi d'autore, una consuetudine per la giovane casa d'aste, prima in Francia e tra le prime dieci al mondo, Artcurial, nata nel 1975 a Parigi come galleria specializzata in stampe e libri d'artista e convertita alle aste solo nel 2002. C'erano deliziosi servizi da tè in porcellana di Limoges Art Deco a guisa di pappagalini oppure pesci in cristallo Lalique con stime contenute, sotto i 500/1000 euro. Medesime erano le quotazioni per esercizi di eleganza Art Deco e rigore modernista, come le pieghevoli Thonet anni Trenta.

«Ci focalizziamo sull'oggetto. Non importa il suo valore, piuttosto il contenuto storico e culturale. Anche se le cose, ovviamente, spesso, coincidono», spiega Emmanuel Berard, responsabile del settore per Artcurial, che punta sempre di più sull'Italia, dal brutalismo al design radicale, da BBPR a Sottsass. E a novembre ospiterà la prima asta dedicata al design nostrano, con focus su Carlo Scarpa e un suo gruppo di rari disegni. «L'andamento del mercato è condizionato dall'offerta. Il consumatore va dove trova il suo oggetto del desiderio. Il collezionista non ha pregiudizi, né lealtà. Se il design è sul web, lo comprerà lì. Se è all'asta, seguirà l'incanto. Per questo il nostro lavoro sta nello scovare sempre i pezzi migliori». — c.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le foto

Per le immagini di queste pagine si ringraziano la casa d'asta milanese Il Ponte e Artcurial, casa d'aste internazionale nata a Parigi